Domenica 24 Dicembre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 305

LE OPERE PUBBLICHE A TRIPOLI

Dopo la guerra il lavoro

Roma 23 — Si trova ormai a Tripoli, la prima squadra di ingegneri del genio civile mandati per lo studio dei lavori portuali. Il giorno 26 partirà la seconda squadra che ha a capo il comm. Luiggi incaricato dell'alta direzione di questi studi. Così anche l'amministrazione dei L. L. P. P. che era rimasta estranea nel primo periodo più intensamente militare della occupazione delle nuove provincie, per non turbare lo svolgimento delle operazioni guerresche si mostra pronta a prendere il suo posto accanto alle altre amministrazioni dello Stato che hanno dato buona prova di sè.

Appena sgombrata l'oasi ed appena fatto noto dal generale Caneva che era possibile ed opportuno lo studio di lavori pubblici, l'on. Sacchi dispose per l'invio di questo primo nucleo di funzionari.

I lavori più urgenti

Si comincierà dai lavori di porto che sono più urgenti poichè l'impetuosità del maestrale non rende troppo sicura la stazione del naviglio dei siluranti presso gli approdi.

Il concetto dell'on. Sacchi fu quello che si dovessero iniziare immediatamente i lavori di riparo per la flottiglia, ma non senza un rapidissimo studio preliminare in modo che i lavori eseguiti ora non rappresentino un possibile ostacolo ai maggiori e più vasti lavori che dovranno farsi in avvenire per lo sviluppo commerciale del porto.

Non si perderà tempo perchè per disposizione del ministro Cattolica sono stati eseguiti molti scandagli, e il comm. Luiggi che anni or sono studiò un progetto per conto del banco di Roma si ripromette che i lavori più possano esser iniziati col principio dell'anno in modo che nel corso del 1912 si provveda a rendere sicuri gli approdi. Ciò non costituisce che la prima fase del programma dei lavori che dovranno essere svolti gradatamente in diversi periodi così da assicurare a Tripoli uno scalo di primo ordine come la sua situazione richiede e come del resto rende possibile la configurazione dei luoghi per la quale si potrà ottenere un bacino non inferiore a quello dei maggiori porti della penisola. I funzionari del genio civile che si trovano e che saranno fra breve sui luoghi compiranno poi d'accordo sempre col comando militare gli studi per quelle opere specialmente edilizie (acqua potabile, fogne, risanamento degli abitanti ecc) che si rendono più urgenti e che potranno pure essere iniziati fra breve.

La missione dell'Italia

Ed ecco che subito dopo l'esercito l'armata si avanza sulla terra della classica colonia italiana l'esercito degli ingegneri, dei tecnici, degli operai, il quale viene a preparare coll'opera delle scogliere e del porto, col dragaggio dei fondali facile approdo al prossimo rifiorire del commercio di scambio fra la madre patria e il paese benedetto e rigenerato del giovane sangue dei nostri eroi, del valore dei nostri soldati.

L'Italia non si è attendata sulle coste tripoline, come qualcuno ha voluto insinuare, ma si è regolarmente assisa in quella sua colonia che porta ancora nella viscere della terra i segni della sua precedente dominazione, della sua antica grandezza. Non è una vecchia nazione oppressa dal peso delle sue armi, oberata di spese di tasse che va imporre prepotentemente a una vergine terra l'esuberanza delle sue braccia inoperose, ma è un popolo forte, civile, fattivo che va ad estendere a una regione che fu già sua e in cui un secolare servaggio ha inaridito, le fonti della ricchezza, i benefici del progresso e della prosperità conseguite.

E' bello questo nobile contegno della Italia che si è imposta all'ammirazione alla simpatia di tutto il mondo civile, quando ancora sugli spalti di Tripoli conquistata crepitava il fuoco della fucileria, quando ancora dai pozzi della vicina Bumeliana giungeva l'eco grave e severo delle cannonate noi incominciavamo a istituire nella città i primi rudimentali riordinamenti civili; la viabilità e l'illuminazione, creavamo il corpo di polizia urbana, i tribunali i servizi sanitari, riordinavamo gli ospedali, e distribuevamo largamente soccorsi, viveri e vesti agli arabi sottomessi, agli ebrei indigenti.

Il governo italiano è lealmente fedele ai suoi propositi di vera civiltà, di leale democrazia: e in luogo di perdersi in vane promesse nella enunciazione di propositi da attuare in seguito, ci ammanisce progetti concreti fatti già compiuti, di guisa che il paese da noi conquistato risentirà immediatamente, subito dopo il passaggio del *nostro esercito vittorioso*, i benefici del nuovo regime di libertà, di bontà e di progresso

IL CONTRABANDO nella guerra italo-turca

Un telegramma da Tunisi, che viene riprodotto dai giornali annunzia che l'autorità militare di quel possedimento francese ha preso alcune serie disposizioni alla frontiera affinchè il contrabbando turco d'uomini e di cose abbia a cessare.

E' *bene* che sia così; e per due ragioni.

In primo luogo pel fatto in sè stesso. Non crediamo che alcun dubbio possa oggi da chicchessia essere seriamente nutrito intorno all'esito finale della guerra. La resistenza opposta dagli ufficiali e dalle soldatesche turche potrà essere oggetto di ammirazione, anche da parte nostra; chè non possiamo nè dobbiamo disconoscerne il valore esimio. Ma non può sembrare che un tentativo inutile, e la speranza della vittoria una irrealizzabile illusione. Il *contrabbando* è, adunque, dannoso, oltre che per l'aiuto che contro di noi riceve il nemico, perchè avviva in lui la fede nel proprio sogno; e lo spinge a prolungare uno stato di fatto, che allontana la conclusione della pace, senza poter mutare le *sorti estreme della guerra*.

Ma la notizia dell'energia spiegata dalle autorità francesi a far si che il principio di neutralità proclamato solennemente venga con fedeltà rispettato, gioverà a rinsaldare quella fiducia nella leale amicizia del Governo *della Repubblica, che negli ultimi* giorni pareva — e precisamente per gl' incidenti della frontiera — alquanto scossa. Sarebbe stato molto spiacevole che il contrabbando avesse potuto continuare indisturbato; perchè si sarebbe prestato ad essere interpretato come un *mutamento dell'attitudine della* Francia verso l' Italia. E ciò avrebbe potuto produrre una impressione enorme e dar luogo a conseguenze gravissime, nessuna giustificazione essendo possibile addurre per legittimare tale enormità. Dobbiamo quindi rallegrarci che ciò non sia; e che anche da questa parte gli sforzi incessanti della diplomazia ottomana sieno riusciti infruttuosi.

Quanto scriviamo per la Francia dobbiamo ripetere per l' Inghilterra: della quale, se molti giornali hanno voluto farsi portavoce di giudizi sfavorevoli alla nostra politica, il Governo ha tenuto sempre un contegno corretto, quale era giusto attendere dai dirigenti di uno Stato cui l'espansione coloniale deve la più imponente manifestazione dei tempi moderni.

Ma ad impedire, o quanto meno a frenare il contrabbando di guerra, che, come è noto, è uno dei traffici più remunerativi, non perverremo certo limitandoci a sollevare proteste ogni qual volta giunga la notizia che un rinforzo di uomini o qualche convoglio di *munizioni o di viveri* abbia elusa la sorveglianza inglese o francese al confine, riuscendo a toccare il campo nemico. C' è ben altro da fare. L'esame di qualunque carta geografica persuade che le distanze delle frontiere dal teatro della guerra, sia dal lato dell' Egitto che della Tunisia, sono tali che non permettono il normale esercizio d'un contrabbando considerevole all' insaputa, e nonostante la vigilanza di una potenza neutrale.

Ciò premesso, bisogna istituire un più attivo servizio di sorveglianza della costa, che in molti suoi tratti presenta dei punti di sbarco praticabili a navi a vela di minima immersione. Non è per nulla priva di verosimiglianza l'opinione di coloro i quali ritengono che per questa via veramente possano dalle rive del Bosforo giungere *preziosi* aiuti alle isolate forze nemiche concentrate, a tanta lontananza fra loro, in Cirenaica ed in Tripolitania.

Il mare è per noi assai più pericoloso della terra; tanto più che, se la nostra flotta mobilizzata può costituire un *insieme formidabile*, contrapposta alle scarse e poco servibili navi turche, non si può dire che abbia speciali squadriglie di unità particolarmente adatte all'esercizio del blocco in prossimità della costa, e dove la pochissima profondità dell'acqua rende impossibile la navigazione al naviglio comune.

Sopratutto per quanto riguarda l' invio di armi e munizioni — articoli che il Governo Turco cercherà di acquistare anteriormente in grandi partite dalle più considerevoli e note fabbriche estere — non è difficile premunirsi con un buon servizio di informazioni, per cui si possa qua e colà intensificare e rendere più efficace la sorveglianza della costa Telegrammi di buona fonte, ad esempio, annunciavano alcuni giorni sono che un convoglio ferroviario carico di munizioni da guerra, avendo attraversato la regione danubiana, era felicemente giunto nelle provincie della Turchia Europea, senza che, durante il viaggio, *fosse stata in alcun modo mentita la* natura della merce da esso trasportata. Orbene: il Governo Italiano dovrebbe essere — e speriamo che lo sia — in condizione di sapere quale sarà la sorte di quel carico che potrebbe divenire pericoloso per noi.

Concludendo: se ci si deve rallegrare che le due grandi potenze confinanti rispettando il principio di neutralità, dimostrino all' Italia una leale amicizia: a vietare o limitare il contrabbando dobbiamo pensare anche noi, coll' intensificare la sorveglianza e renderla sempre più efficace.

Diplomazia e opinione pubblica

per la necessità della pace

Roma 23 — Nei circoli politici della capitale è commentata favorevolmente la quasi unanimità con la quale i giornali politici austriaci, auspicano l'inizio dei prossimi negoziati per la conclusione della pace tra l'Italia e la Turchia.

I più competenti non si dissimulano le gravi difficoltà che le condizioni interne della Turchia recheranno per l'inizio e la conclusione di negoziati concreti. Ma si trae buon auspicio dal fatto che le Cancellerie d'Europa vengono ormai manifestando per mille guise la persuasione che l'*Italia* ha acquisito diritti inalienabili, che il Governo ottomano sarebbe ormai solo a disconoscere.

Se questa persuasione riuscirà a conquistare rapidamente — come tutto lascia prevedere — l'opinione pubblica delle nazioni nostre *alleate*, la pace dovrà imporsi a scadenza relativamente breve con assoluta fatalità storica.

Un comico "ultimatum„ turco al gen. Caneva

Suscita grande ilarità la *trovata* del comandante delle truppe turco-arabe che si trovano intorno a Tripoli, il quale a quanto si dice, avrebbe inviato il seguente «ultimatum» al gen. Caneva:

«*Se voi continuate le esecuzioni capitali* io passerò per le armi ad uno ad uno tutti gli 8 mila soldati italiani che sono prigionieri presso di me».

(Vedi notizie della guerra in 3.a pagina).

Le organizzazioni operaie in Italia nel 1911

Il «Bollettino dell'Ufficio del Lavoro» pubblica una statistica sulle organizzazioni operaie in Italia fornendo i dati dal 1. gennaio 1911. Si vede dalla statistica — più completa delle precedenti — che le organizzazioni di lavoratori italiani tendono numericamente a diminuire, ma l'organizzazione assume limiti e forme più stabili; sono così sorti oltre quelli numerosi per provincia, dei grandi organismi *regionali* ed *interregionali* come la Federazione tra le leghe del Mezzogiorno; è cresciuto inoltre di numero il Comitato dell'azione diretta. Non solo però a Parma dove ha sede tale Comitato, ma in tutta l'*Emilia* le organizzazione sono organismi completi, che svolgono un'azione continua ed intensa, la quale comprende tutta la vita del lavoratore. In ogni modo si manifesta dovunque la tendenza a raggruppare le Camere di lavoro e le Federazioni di mestiere in nuclei più compatti e validi che non in piccoli gruppi isolati.

Ecco alcuni dati della statistica riguardanti le Camere del lavoro: al 1. gennaio 1911 esistevano in totale 4794 Camere, con un complesso di 485,503 soci. Il numero di Camere e soci maggiore è posseduto dall'Emilia (*nientemeno che* 2520 Camere e 210,605 soci!) Segue — ma a grande distanza — la Lombardia con 773 Camere e 69,526 soci: vengono poi Toscana e Piemonte (con rispettivamente 270,278 Camere e 20,603 28,177 soci) Liguria (178; 20,097) Lazio (164; 14,626), Sicilia (144; 27,164 Campania (106; 10,127), Puglia (45; 21,285) Umbria (33; 4501), Sardegna (24; 2770) Calabria (9; 671).

Le entrate dello Stato

Le entrate per diritti doganali e marittimi della seconda decade del corrente mese ammontano a L. 16.037.800 con una diminuzione di lire 325.300 in confronto di quella della corrispondente decade dell'esercizio passato.

Tale diminuzione risulta dal compenso fra i minori redditi di oltre 1.000.000 lire sul grano di cui già si tenne conto nel bilancio di previsione e nel disegno di legge per l'assestamento) è di circa 500.000 lire sullo zucchero, e gli aumenti di oltre 200.000 lire sul caffè, 500.000 lire sul petrolio ed oltre 1.000.000 sugli altri prodotti.

Le false voci del ritiro del conte Aehrenthal

ROMA 23 — Le voci diffuse da una parte della stampa austriaca — e che hanno ripercussione anche nei circoli politici di Roma — circa il probabile ritiro del conte Aehrenthal, sono smentite nel mondo più reciso da chi è in grado di conoscere l'atteggiamento del Gabinetto di Vienna e di valutare gli ultimi avvenimenti della politica austriaca nei suoi precisi riflessi internazionali.

Si osserva che quanto si è venuto svolgendo negli ambienti influenti dell'Austria in queste ultime settimane, specialmente rispetto alle dimissioni del capo di Stato Maggiore, ha avuto come determinante la tacita ma salda convizione che il conte di Aehrenthal rimarrà al suo posto appoggiato dalla fiducia del suo Sovrano e della rappresentanza politica del suo paese.

Persona influente assicura esplicitamente che questa è *la ferma* convinzione anche del nostro Governo che ne ha assicurazione per via diretta e sicura.

L'esposizione di Venezia non sarà rinviata

VENEZIA 23 — Alcuni giornali stranieri hanno annunziato che a causa della guerra in Tripolitania la grande esposizione internazionale d'arte della città di Venezia sarà rinviata al 1913. La notizia è assolutamente falsa. *Il sindaco di Venezia comunica che* l'Esposizione, la quale avrà eccezionale importanza per la ricchezza e varietà delle *mostre individuali* italiane e straniere, si aprirà infallibilmente il 23 aprile 1912 e che il 25 successivo avrà luogo l' inaugurazione del campanile di S. Marco per la quale si preparano solenni festeggiamenti. Il sindaco di Venezia comunica inoltre che il termine ultimo fissato per la notificazione delle opere destinate all'esposizione scade col 1 gennaio 1912.

NOTIZIE MILITARI

A proposito dell'istituzione di un nuovo Comando di Corpo d'Armata

Negli scorsi giorni venne raccolta la voce della scelta definitiva di Treviso quale sede di un nuovo Comando di Corpo d'Armata.

Per informazioni esatte da fonte autorizzata ecco quando è stato detto.

Della cosa si parla da molto tempo e *Treviso* ha anche *fatto* pratiche in tal senso, ma il Ministero della Guerra non crede per ora necessaria l'istituzione di un nuovo Comando di Corpo d'Armata nel Veneto.

Nel recente decreto di riordinamento dell'Esercito non s'è infatti tenuto parola *di un tale provvedimento*: ciò conferma quanto è detto più su.

Intanto sono in corso studi per provvedimenti di varia indole,

L'apertura d'un corso d'aviazione militare

Roma 23 — Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del ministro Spingardi che stabilisce, per il *primo* febbraio 1912, lo inizio, nel battaglione specialisti del genio, di un corso di piloti aviatori al quale potranno prendere parte *gli* ufficiali inferiori di qualunque arma che ne facciano richiesta — sottotenenti, tenenti, ed eccezionalmente capitani.

Tra i concorrenti, trenta saranno prescelti che verranno inviati ai distaccamenti di Aviano e Malpensa.

Gli allievi che dopo trenta lezioni conseguiranno il brevetto di primo grado, continueranno a frequentare il corso, gli altri ritorneranno ai reggimenti.

NATALE LONTANO

La casa modesta e il ricco palazzo oggi non hanno il sorriso del figliuolo più bello e più forte, di quello che dà l'alacre opera per la Patria, nella terra a noi resa sacra dal sangue dei fratelli.

Sono mille e mille le famiglie che ritemprano l'affetto nei ricordi, per avere l' illusione che questo Natale sia quello dell'anno passato, quando l'assente di oggi era presente a rendere perfetta la letizia della madre gentile che intorno a sè voleva tutto il suo sangue per rivivere le ore dolci e tristi della lunga vita, i ricordi che formano il patrimonio, gelosamente custudito, della sua anima, quelli noti a lei sola, che lei sola può e sa richiamare alla mente che tutto dimentica, ma non le ansie e le gioie della maternità.

Sono più di mille e mille le case ove il desiderio di ospitare per questo giorno il figlio soldato fu vano, ma in nessuna di queste case oggi si piange, nè s' impreca o si bestemmia la nuova terra che richiese anche il sacrificio ultimo. Nei nostri cuori è il *grido* che esalta e non quello che avvilisce; sulle nostre labbra è la parola che compiange, e non quella che impreca; le nostre donne hanno la nostalgia che le rende inquiete, del purissimo bacio del figlio soldato, ma non sono avvelenate da *odio*.

Cosa ha *determinato* questo concorde movimento collettivo di tutto un popolo che è pur costituito di classi diverse per condizione economica, per cultura, per origine? Perchè dopo due mesi dalla dichiarazione di querra l'entusiasmo non *diminuisce* ma cresce ed erompe in manifestazioni sempre più impressionanti? Quale sentimento rende gli occhi delle nostre donne sorridenti, senza velo di lagrima?

La persuasione che l'Italia riconquista la sua terra, non infirmando la libertà di un altro popolo nè offendendo la storia di un'altra nazione. Non ci sentiamo nè predoni nè barbari nè violatori di altrui diritti nè violatori di civiltà degna di rispetto. La tranquillità morale, la serenità indispensabile per la buona *riuscita di una impresa rimessa* al giudizio delle armi è nel popolo: e le donne sono superbe che i loro figliuoli siano i primi ospiti della nuova Italia, e oggi li desiderano senza però soffrire, perchè li sanno non in terra straniera, ma in Patria, non sperduti tra gente sconosciuta, ma al loro posto tra i compagni d'arme, tra i fratelli di una più grande famiglia.

Mentre ieri gli arabi senza subire molestia rivolgevano il pensiero ad „Allah" oggi i nostri soldati credenti avranno compiuto il rito intorno al Cristianesimo. In questo succedersi di due *feste inspirate da religioni diverse* ed opposte è segnata la via che deve essere seguita dal nostro Governo nel disciplinare le relazioni tra l'Italia e le nuove Colonie in materia religiosa: la più grande libertà di coscienza, la libera coesistenza dell'islamismo e del cattolicismo, senza che *lo Stato si faccia* assertore di una determinata confessione. A quelli che domani andranno in Tripolitania per porre in valore il suolo, nessuno potrà imporre di abbandonare la loro fede in Cristo; a quelli che divengono sudditi dell'Italia nessuna autorità *potrà imporre* di cancellare dalla loro *mente* la credenza in Maometto.

Affermato il principio di non offendere la coscienza degli arabi nè quella dei nostri contadini che amino seguire e pratiche religiose, non deve compiersi l'errore di riconoscere *la religione maomettana* come *quella* ufficiale per le colonie nè proclamare la religione cattolica la sola riconosciuta dallo Stato. Bisogna abbandonare la mania di dettare leggi per governare le coscienze; le leggi in materia religiosa sono necessarie e indispensabili solo quando debbono reprimere l'autorità spirituale che mini la vita dello Stato o tenti di limitarne la sfera d'azione o compia opera di disgregazione per attirare su di esso l'odio e il disprezzo dei sudditi.

Così il nostro Governo fu cauto nel respingere *subito* la *risposta* direttamente o indirettamente fattagli di riconoscere in Tripolitania e in Cirenaica la potestà spirituale del Sultano. E' sufficiente in casa nostra la presenza di un Sovrano spirituale! Ce n'è abbastanza, se non di *troppo*, per non aspirare a dargli un *confratello*.

E noi, che non abbiamo la mente annebbiata da preconcetti religiosi, possiamo applaudire a tutti quelli che con un dono o con una cartolina vogliono in questo giorno ricordarsi ai soldati lontani per *avvicinarsi* a *loro* e fare loro sentire che non sono in terra straniera.

La ricorrenza del Natale rinforza il vincolo dell'affetto: l'augurio ripetuto ai parenti e agli amici esprime questo significato da tutti riconosciuto alla festa di domani.

L'*esserci ricongiunti* ai soldati della Tripolitania e della Cirenaica con l'invio dell'augurio, è il battesimo dell'affetto tra le due terre, tra i giovani che sono stati chiamati a combattere per la Patria e noi che siamo *rimasti*, è il racchiudere tutti *noi* in un unico anello su cui è scritto: Italia!

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati — Pinzano. Regolamento impiegati. - Forni Avoltri. Concessione piante. - Sauris. Idem. - Chiusaforte. Regolamento tassa esercizio. Azzano X. Aumento stipendio al cappellano. - Erto-Casso. Mutuo scolastico. - Moggio. Scuola Arti e mestieri. - Paularo. Vendita piante dei boschi Umbria, Guel, Parunius, Greus e Forarus. - Pasian di Prato. Modifica regolamento impiegati e salariati. - Pozzuolo. Regolamento tassa cani. - Gemona. Vendita ritaglio stradale. - Mortegliano. Aumento stipendio al medico. - Fiume Veneto. Spesa impianto telefono. - Caneva. Modifica regolamento impiegati. - Lauco. Assegno combustibile alla frazione di Vinaio e sue borgate. - Pozzuolo. Regolamento tassa esercizio e rivendita. - Villa Santina. Utilizzazione piante deperite. - Pinzano. Mutuo fabbricati scolastici. - Cavazzo Carnico. Dazio Birra e gazose. - Vito d'Asio. Cassa Pensioni impiegati. Foglio di rimborso L. 2092 pel prof. Querini. - S. Giorgio di Nogaro. *Assicurazione incendi di nuovi edifici scolastici*. - Lestizza. Aumento stipendio al medico. - Zoppola. Mutuo L. 8060 per riparazioni ai cimiteri. - Barcis. Concessione piante di pino. - Bilancio 1912 dei comuni di Manzano, Pasian di Prato, Ronchis, Morsano, Fagagna. Autorizza la sovraimposta.

Decisioni varie — Tarcento. Regolamento impiegati e salariati: Approva l'aumento di stipendio; rinvia il regolamento. Non approva allo Stato degli atti il nuova posto di applicato. - Ragogna. Pasian Schiavonesco. Provvedimenti per sistemare le scuole. Non ritiene di prendere provvedimenti coattivi per l'anno in corso e diffida i comuni a provvedere in tempo pel venturo anno scolastico.

Carlino. Stipendio all'insegnante della seconda e terza classe femminile: diffida il Comune di emettere il mandato, salvo a provvedere d'ufficio.

In sede di contenzioso

Pubblicate le decisioni seguenti

I.o Sul ricorso Mulloni Luigi di S. Guarzo di Cividale e altri elettori amministrativi *per il riparto* dei consiglieri fra le frazioni, decise. E' ordinato d'Ufficio un accesso sul luogo. Delegati, sigg. avv cav. Pietro Linussa, d.r Mosè Roccas consigliere, e il segretario della Giunta Amm. d.r Rizzi.

II.o Sul ricorso Roia Alberto contro elezione di Miceli Luigi fu Luigi a consigliere comunale di *Prato Carnico*, *decise* I: Sospendere di pronunciare, diffidando i Sindaco a depositare gli atti della elezione impugnata.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a S. Giovanni di Casarsa, Bressa di Campoformido, S. Floreano di Buia, Prepotto, Premariacco, Moggio di Sopra, S. Giorgio di Resia, Dogna.

Corsi speciali a Cormor, Fagagna, Pantianicco.

Allettamenti per l'emigrazione

Il «*Bollettino del Ministero delle Poste e telegrafi*» reca:

«Risulta al Ministero che qualche Agenzia estera di emigrazione invia nel Regno, per mezzo della posta, circolari eccitanti i cittadini all'emigrazione clandestina con la promessa allettatrice del viaggio gratuito.

Poichè, come è noto, tali circolari sono in contravvenzione alla legge italiana sull'emigrazione, si invitano tutti gli uffici ad *intensificare* l'opera loro di vigilanza, trattando le corrispondenze del genere che pervenissero loro in arrivo od in transito, ai sensi degli articoli 1230 e 1231 dell'Istruzione pel servizio delle corrispondenze.

Il Ministero sarebbe dolente di dover applicare severe misure disciplinari a carico di quegli uffici che per negligenza lasciassero circolare gli stampati in parola».

Congresso Nazionale della Mutualità Agraria

Sotto la presidenza del sen. Conti a Milano si è *riunito* il Comitato esecutivo per disporre il programma definitivo dei lavori. Fu rilevata la importanza che va assumendo il Congresso, che raggiungono parecchie centinaia fra cui alcuni membri del Governo ed oltre cinquanta deputati e senatori, mentre moltissime altre sono preannunciate. Hanno confermato l'intervento l'on. Nitti Ministro di Agricoltura, l'on. Falcioni Sottosegretario agli Interni e l'on. Luzzatti che terrà il discorso d'apertura. Pervennero al Comitato diverse richieste per nuovi temi e comunicazioni, ciò che fa prevedere una discussione molto animata ed importante, *mentre* difficilmente due soli giorni saranno sufficienti. Gli argomenti che maggiormente interessano, sono quelli del rapporto fra mutue e malattie infettive del bestiame e loro repressione, della legislazione speciale a favore delle mutue e della diminuzione dell'onere fiscale. Fra i relatori di temi notiamo: dott. Mario Casalini, dott. Fermo Gracassi, dott. Cesare Vazzallo, *prof.* Antonio Pirocchi, ing. Guido Mikelli, prof. Ulisse Gobbi, ing. Stepo Sioli Legnani, comm. Orazio Paretti, prof. Gravino, prof. P. Ferrari, ing. Siro Ferrari, dott. Borghesi, avv. Emilio Bodio, avv. Edoardo Bianco ed altri.

La modesta quota d'inscrizione fissata in

L. 2 dovrebbe invogliare molti agricoltori ed amministratori di Comuni rurali ad intervenire e mettere poi in pratica i suggerimenti dati dal Congresso. Avvertiamo che la sede del Comitato esecutivo è in via Monte Napoleone.

da Codroipo

Il male si propaga

Il Sindaco, il vigile, il maestro

Tutti scrivono in Codroipo, dirà il nostro Cavaliere della M. L.! Quanti fastidi, quante dolorose conseguenze!

La mia fama di anfitrione del momento, le mie modeste oblazioni a scopo umanitario e la posizione mia di milionario potente a nulla valgono! Haimè! Sofferenze e conseguenze non mi sono risparmiate!

Rallegratevi o Sindaco diciamo noi! A Milano in un teatro, per poco non fu linciato un povero di spirito che se ne stette a sedere quando tutti plaudivano l'inno reale! A voi, più fortunato, nulla di tutto ciò, quando rifiutasse ospitalità ad un valoroso bersagliere del colonnello Fara! Voi, fortunato mortale, trovate anzi un difensore che da voi dipende e che il comunista paga!

A questa sconosciuta figura di apologista noi affidiamo i nostri figli, perchè infiammi di santo amor patrio quelle anime innocenti! Al dipendente diciamo di assumere pure le vostre difese: dalla discussione ampia dalla critica minuta, basata su fatti e verità inoppugnabili, ne verrà un giusto apprezzamento del vostro valore personale.

Badate però che il maestro non si renda un cattivo servizio!

Parlando seriamente diremo che l'Amministrazione comunale, avendo testè licenziato un impiegato del Comune perchè *scriveva*, vorrà richiamare all'ordine quest'altro umile funzionario, che potrebb'essere causa di nuove, *dolorose conseguenze!*

Diremo che il Sindaco nemmeno questa volta saprà tenere il comando se darà buon giuoco ad un suo modesto impiegato, perchè lo incensi sia pure magnificando le sue vigne, le cantine ripiene ed anche il suo grande... patriottismo!

Il vostro *dipendente* espone le vostre benemerenze e beneficenze e ciò suona male: noi ci asteniamo dall'analizzarle!

da Cordenons

Un facchino trovato morto in una stalla

Ieri mattina il sig. Francesco Fagotto, entrando nel proprio stallo in via S. Giorgio trovò il cadavere di tal Celeste di Pivetta di 48 anni, facchino

Si crede che il De Pivetta sia morto per paralisi cardiaca.

Cacciatore che scopre un neonato ischeletrito

Il cacciatore Gio. Batta Masutti rinvenne lo scheletro di un bambino. Avvertita l'autorità della scoperta fatta, si portarono sopraluogo i carabinieri.

Si sospetta che autrice di questo secondo infanticidio, sia quella Maria Zanier arrestata per sospetto di correità nell'infanticidio precedente.

da Tolmezzo

Un'aggressione notturna sul ponte di Caneva

L'altra sera verso le 21 certo D'Orlando da Fusea transitando sul ponte di Caneva fu avvicinato da uno sconosciuto che lo colpì alla testa producendogli una ferita che dal medico venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Dello sconosciuto aggressore non si è potuto scoprire fino ad ora nessun indizio.

da Gemona

Il Consiglio Comunale

il 28 corr. (ore 16.30) tratterà i seguenti oggetti:

1. Approvazione in seconda lettura del contributo per le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania.
2. Approvazione Regolamento per gli impiegati Com.
3. Applicazioni tassa d'iscrizione alle scuole elementari a carico dei non appartenenti al Comune.
4. Rinnovazione contratto abbonamento tassa acqua gazosa.
5 Provvedimenti per l'insegnamento del canto corale nelle scuole elementari e deliberazioni di massima circa l'istruzione di una Scuola d'arco.
6. Domanda dell'Esattore Consorziale per conferma.
7. Approvazione transazione con il Comune di Lusevera circa la proprietà del Lanis
8. Approvazione lavori traordinari d'urgenza per la sistemazione del torrente Grideola in Godo.
9. Approvazione Bilancio Preventivo 1912 della Congregazione di Carità.
10. Approvazione in seconda lettura dei provvedimenti per il debito del Consorzio Roste verso la Cassa di Risparmio di Udine.
11. Approvazione Regolamento di Pubblica igiene.
12. Approvazione progetto per la fognatura
13. Dimissioni del dott. Polese Giuseppe dalla carica di Presidente della Congregazione di Carità.
14. Comunicazione storni dal fondo di riserva.
15. Nomina del Maestro di canto corale nelle Scuole.

da Latisana

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio comunale è invitato ad intervenire alla seduta straordinaria che si terrà martedì 26 corr. alle ore 3 1|2 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Aumento stipendio impiegati giusta pianta organica già votata.
2. Sulla domanda dell'Amministrazione Ospitaliera per garanzia ad un prestito di lire 50.000.
3. Nomina Presidente ed un membro Congregazione di Carità.
4. Proposta di sei consiglieri di tenere il posteggio in economia.
5. Cessione perpetua del diritto di pesca nelle acque della Valle «Ara della Chiesa». (II. lettura).
6. Bilancio 1912.

da Moggio

La Lotteria sociale

Mercè l'intervento della Sezione di Cattedra di Tolmezzo, a Moggio di Sopra è stata istituita la seconda Lotteria sociale del Canale del Ferro.

La nuova Lotteria che raccoglie il latte di diverse frazioni, assumerà importanza per la quantità di latte che lavorerà e per la *posizione* centrica fra i produttori.

da Spilimbergo

Pro Croce Rossa

23 — Il Consiglio della Società Operaia, nella seduta di ieri sera deliberò di versare alla Croce Rossa la somma di lire 50.

Per gli argini del Cosa

Per domenica 31 sono invitati ad una riunione in Municipio tutti i proprietari di fondi di lungo il torrente «Cosa» fra Sacile e Istrano per deliberare in merito alla costruzione di nuovi argini sulla destra del torrente stesso che importeranno una spesa di circa 80 mila lire.

da Enemonzo

I ladri al lavoro

La notte del 21 al 22 corr. dal cortile di Fedele Maddalena veniva involata una caldaia in rame del valore di L. 40. I derubati hanno denunciato: finora non si ha nessuna traccia.

da Maniago

Natale dei poveri

In luogo delle solite regalie di Natale i nostri negozianti quest'anno hanno elargito L.500 pro erigendo ospitale L. 240 ai poveri del paese e L. 75 per la fabbrica della nuova chiesa.

da Buia

Programma musicale

che la nostra Banda cittadina cattol. terrà in piazza San Stefano martedì 26 dopo la funzione vespertina:

1. «Viva la musica», marcia, G. Cassasola; «Tripoli Italiana», marcia popolare, L. Giappesi; 3. Un ballo in maschera», pot-pourri, G Verdi; 4, «Il traforo del Sempione», valzer, A. Zobboli; 5: Sinfonia in Sibemol maggiore, N. N.; 6. «Alla nostra bandiera», (inno cattolico), R. Dori.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Il grave fatto d'Ontagnano

Il fabbro De Cecco Leone di Pietro d'anni 25 da Felettis (Bicinicco) amoreggiava da tempo con la sorella di Cicuttini Oreste dello stesso paese. Ma la famiglia della ragazza non vedeva troppo di buon occhio il matrimonio, cosicchè tra i due giovani c'era della ruggine che esplose una prima volta in una questione d'osteria.

Circa un mese dopo questa questione il Ciccuttini si recò in bicicletta alla sagra d'Ontagnano, ma lungo la via, a quanto sostiene l'accusa, venne fermato dal De Cecco e da un amico di costui, certo Turolo Faustino di Giovanni d'anni 17.

Dopo un breve scambio di ingiurie i tre vennero alle mani, e Ciccuttini fu gettato a terra e colpito con un cacciapugni alla testa. Il disgraziato tutto sanguinante ed in gravissime condizioni riuscì a recarsi ad un'osteria da dove venne portato a casa: stette qualche giorno tra la vita e la morte

Il feritore ed il suo amico vennero l'indomani stesso arrestati dai carabinieri e l'altro ieri comparvero innanzi al Tribunale per rispondervi l'uno di lesioni gravi l'altro di concorso nel reato; il primo, doveva anche rispondere di contravvenzione per essere stato armato di cacciapugni.

Si difesero narrando che mentre ritornavano dalla sagra d'Ontagnano in bicicletta, vennero raggiunti dal Ciccuttini, il quale passando loro vicino li insultò vivacemente. Essi allora scesero di macchina ed il De Cecco venne alle mani col suo avversario.

La escussione dei numerosi testi e le arringhe di Parte Civile del P. M e della Difesa tennero occupato il Tribunale fino a ieri sera.

Il processo terminò con la condanna del De Cecco ad anni 3, 6 mesi e 15 giorni di reclusione, e del Turolo a 3 mesi e 15 giorni della stessa pena. Ambedue furono poi condannati in solido ai danni ed alle spese.

Difendevano il De Cecco, l'avv. Cosattini, il Torolo l'avv. Zanuttini, il Cicuttini era costituito Parte Civile con l'avv. A. Bellavitis Fungeva da P. M il procuratore del Re avv. cav. Farlatti,

Tribunale Militare di Venezia

Abbandona il posto al forte di Osoppo

Il caporale Giuseppe Morandi di Tricesimo (Udine) è accusato di aver il 15 novembre u. s. abbandonato il suo posto nel forte di Osoppo.

Pres. Morandi, a che servizio foste comandato il 15 novembre u. s.?

Acc. Fui mandato con due soldati a sorvegliare un magazzino di vettovaglie avanzato poco lungi dal forte di Osoppo.

Pres. A che ora siete andato di picchetto?

Acc. Alle 4 e mezzo.

Pres. E siete sempre stato al magazzino?

Acc. No, ad un certo momento mi sono allontanato per recarmi all'osteria del paese, qui ho incontrato un mio amico, il quale mi persuase ad accompagnarlo fino al suo paese.

Pres. E quanto siete tornato al forte?

Acc. A mezzanotte.

Pres. E non sapete che così avete commesso un reato?

Acc. Ignoro, presidente, non lo sospettavo nemmeno.

Il capitano Boltati dà buone referenze del caporale Morandini — il quale aggiunge il teste — non aveva una consegna personale, ma cumulativa coi due soldati.

Dopo l'audizione di altri testi, il P. M. avv. Algise domanda pel Morandini cinque mesi di carcere militare.

L'avv. Anzil, difensore, sostiene con molto calore che il caporale Morandini non poteva ritenersi come capo posto; che d'altra parte agì in perfetta buona fede, per cui è meritevole o dell'assoluzione o di una condanna minima.

Il Tribunale condanna infatti il Morandini a due mesi di carcere, computato il sofferto.

Cronaca Cittadina

L'AUDACISSIMO FURTO ALLA CHIESA DELLE GRAZIE

L' altare dell' Addolorata svaligiato dai ladri

Questa mattina verso le 5 il sagrestano della Chiesa delle Grazie, Toniutti, entrò come il solito nel tempio per aprirlo ai fedeli. Ma non appena si affacciò sulla soglia della sacristia rimase vivamente sorpreso di vedere in fondo alla chiesa la porta spalancata, ed inginocchiate poco lontane dalla porta tre donne che pregavano.

Vivamente impressionato di ciò si avvicinò loro domandando come mai fossero entrate in Chiesa.

— Abbiamo visto aperto e siamo entrate a pregare! — gli fu risposto. Il sagrestano guardò i pesanti battenti del portone e con vivissima meraviglia si accorse che la grossa serratura era stata schiodata. Non gli ci volle di più per comprendere che la Chiesa era stata visitata dai ladri e corse a dare l'allarme.

Come è stato commesso il furto

Il furto è d'una audacia notevolissima, e dimostra in coloro che lo hanno commesso una agilità personale ed un disprezzo del pericolo poco comuni.

I ladri che dovevano aver studiata assai bene il loro piano, avevano presa di mira come il punto di più facile accesso all'interno della Chiesa la cappella nella quale si venera l'Imagine della Vergine che una leggenda vuole trasportata ad Udine dall'Oriente.

Questa cappella è illuminata da un lucernario che fa parte della cupoletta che la corona, e da alcune finestre più basse, ed è la prima cappella a sinistra di chi entri. Essa all'esterno della Chiesa forma come una sporgenza che dà nel Vicolo delle Grazie.

La scala di corda

I malandrini, sono saliti sul tetto della cappella, hanno aperta la finestra e vi hanno assicurata una scala di corda, nel tipo di quelle che una volta, del buon tempo dei cavalieri antiqui servivano ai Romei per dare la scala ai veroni delle Giuliette sospirose. Per spiegarci meglio diremo che la scala è costituita di due cordicelle grosse non più d'un dito mignolo, rilegate l'una all'altra da altre cordicelle assicurate traversalmente.

Nell'insieme un mezzo assai maneggiabile e resistente.

Assicurata questa scala alla finestra uno dei malandrini, si è accinto all'impresa maggiormente pericolosa. Perchè veramente non doveva essere impresa da pigliare a gaffo quella di calarsi da un'altezza di ventitrè metri in luogo assai male illuminato dalle lampade votive, scendendo lungo una scala così leggera che necessariamente doveva oscillare nel vuoto ad ogni movimento della persona.

Il ladro pervenuto felicemente al termine della sua impresa, è questa almeno l'ipotesi più verosimile, andò alla porta maggiore e servendosi d'una leva, sforzò la serratura aprendo la Chiesa ai compagni che di fuori attendevano, i quali si misero subito all'opera criminosa.

L'altare preso di mira dai malandrini non fu fortunamente il più ricco, poichè si misero a svaligiare quello della Madonna Addolorata, il primo a destra di chi entri in chiesa.

Essi salirono sull'altare, rovesciando tutti gli ornamenti, ruppero il vetro che chiudeva la nicchia della Madonna e si posero a spogliarla.

Rubarono così gli oggetti seguenti: un paio d'orecchini d'oro, una granata, tre lacci di cordone d'oro, due collane d'oro con croce, una collana di perle, un spillone con granate, otto anelli che erano infilati nelle dita della immagine e che furono rotte per asportarne gli oggetti, tre paia d'orecchini d'oro appesi con uno spillo alla veste, un medaglione d'oro, un crocefisso di madreperla, ed alcuni cuori d'argento, il tutto per un valore di circa mille lire.

Furono pure rotte e svaligiate due cassette per le elemosine, una che era assicurata in un banco di fronte alla Cappella e che conteneva 150 lire circa, l'altra che conteneva 70 lire circa e che era posta di fronte all'altare svaligiato.

Le indagini

Appena avvertito del furto fu sul posto il vice-brigadiere Fortunati con la guardia scelta Italia, e poco dopo giungeva il giudice istruttore avv Luzzatto.

Essi trovarono vicino alla porta lo strumento che aveva servito ad aprirla. E' una leva che termina ad una estremità con due denti, ed all'altra con uno scalpello. E' uno strumento che porta le traccie di un uso lungo e porta incise due lettere che forse metteranno sulla traccia dei malandrini.

Ma per dove sarebbero essi saliti sul tetto della chiesa? Si sospettò dapprima che fossero entrati nella casa del vicolo delle Grazie segnata col n. 5, il cui portone resta aperto abitualmente tutta la notte.

Le finestre della scala di questa casa danno appunto sul tetto della Chiesa, ma è da notarsi che dalla finestra al tetto c'è una discreta distanza che non può essere agevolmente saltata, e che ad ogni modo i ladri avrebbero dovuto percorrere un luogo tratto di cornicione infido e stretto.

Più probabile invece sembra l'ipotesi che i ladri si siano serviti d'una scala per salire sul tetto dal vicolo. Se si accetta questa ipotesi se ne deve indurre che il furto fu commesso nelle tardissime ore dalla notte, allorchè nessuno o quasi passa per il vicoletto.

Ad ogni modo questo ed altri particolari necessari all'istruttoria saranno chiariti dalle indagini che verranno accuratamente compiute verso le undici di stamane dal delegato Panigadi e dalle sue guardie che saranno coadiuvate da alcuni muratori.

Il furto ha prodotto una grande impressione in tutta la città, e moltissime persone si sono recate al tempio a vedere le traccie di esso.

Una terza ipotesi suffragata dai risultati della prima inchiesta, vorrebbe che il ladro, sia salito dal filo del parafulmine che è in perfetta corrispondenza con il lucernario.

Questo fatto e l'avere i malandrini trascurato l'altare che poteva offrire maggior bottino farebbe supporre che essi non siano di Udine e che appartengano anzi, a qualche compagnia di saltimbanchi girovaghi.

Un meritato omaggio al cav. prof. Dabalà

I professori del nostro Liceo Ginnasio Iacopo Stellini, vollero offrire al valoroso prof. Giuseppe Dabalà che per tanti anni fu preside dell'Istituto, un dono che fosse testimonio del loro affetto e dei loro più fervidi auguri per un lungo meritato riposo.

E l'altra sera i prof. Pierpaoli, Rovere, Gentilini, Novacco, Marangoni, Bernardis anche a nome dei colleghi che non poterono intervenire si recarono a casa del prof. Dabalà e gli offrirono un'artistico dono accompagnato da una bellissima pergamena.

Presentò il dono con acconcie affettuose parole il prof. Nazzareno Pierpaoli ed a lui ed ai colleghi rispose ringraziando commosso il festeggiato.

La pergamena porta la seguente iscrizione:

Al loro Amato Preside
prof. cav. GIUSEPPE DABALÀ
che
con intelletto e coscienza e dottrina
con austerità temperata
nella gentilezza delle umane lettere
per circa un ventennio a Udine
per oltre quarant' anni nella scuola
compì fervente opera di educatore
i professori del Liceo-Ginnasio Iacopo Stellini
augurando
lunghi lietissimi giorni
del meritato riposo
d. d.

Udine, 23 dicembre 1911.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale terrà seduta straordinaria alle ore 14 di venerdì 29 Dicembre corr. per trattare gli oggetti qui sotto indicati:

In seduta pubblica.

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta municipale a termini dell'art. 136 della Legge Comunale e Provinciale:

a) 15 dicembre 1911 n. 11006 relativa a consenso al Consorzio Ledra-Tagliamento per la sospensione negli anni 1911-1912 dell'ammortamento del mutuo residuo in lire 380,144.64 verso la Cassa di Risparmio garantito dal Comune;

b) 15 dicembre 1911 n. 3234 relativa all'affranco del capitale del Legato Grimani.

2. Provvedimenti provvisori di Cassa. Seconda lettura.
3. Pareggiamento degli impiegati della Civica Biblioteca agli impiegati della Amministrazione interna municipale. Seconda lettura.
4 Miglioramenti agli impiegati dell'Amministrazione interna municipale. Seconda lettura.
5. Nomine e surrogazioni nei servizi municipali.
6. Nomine e surrogazioni presso le Istituzioni di pubblica beneficenza.
7. Nomine e surrogazioni presso Istituzioni e Commissioni diverse.
8 Esattoria. — Quinquennio 1903-1907. Svincolo della cauzione.
9. Nuovo edificio ad uso Giardino d'Infanzia. — Approvazione del progetto ed assunzione del relativo mutuo passivo.
10 Tranvia Udine-Tricesimo. — Deliberazioni definitive.
11. Provvedimenti presi in occasione del rincaro delle carni. — Sanatoria delle spese.
12. Nuovi dazi sul gas, sulla luce elettrica, sui foraggi e sui materiali da costruzione. — Applicazione condizionata a termini dell'art 12 comma 3 del Regolamento Generale sui Dazi di Consumo.

In seduta segreta.

13 Liquidazione della pensione spettante al già vigile urbano Natale Trevisan dispensato dal servizio.
14. Ulteriori deliberazioni sul collocamento a riposo della maestra Maria Corradina.

I ferrovieri in adunanza

L'altra sera i ferrovieri di Udine hanno tenuto una numerosa adunanza alla Camera del Lavoro.

Parodi Dante rappresentante della 34.a Categoria ha fatto la relazione dell'adunanza tenuta dai rappresentanti del Personale col Direttore Generale delle ferrovie a Roma il giorno 11 dicembre.

Ha riassunto il discorso del Direttore Generale, comm. Riccardo Bianchi, il quale mentre si compiaceva della buona volontà e attività dimostrata da rappresentanti di Categoria, si affrettava a dichiarare di non poter prendere in considerazione le domande dai medesimi presentate perchè quella riguardante l'amnistia, ai puniti per lo sciopero del 1907, non era in sua facoltà di poterla accordare, e quelle riguardanti i miglioramenti delle categorie più umili erano ostacolate dalle condizioni del Bilancio il quale, per ben quattro anni, ammesso che non diminuscono gli introiti, non permette di devolvere alcuna somma. Ha promesso però di tenere presente i desiderati delle singole categore e ha annunciato essere allo studio il progetto per l'istituzione dell'orfanotrofio degli orfani dei ferrovieri e per la buona uscita al personale che viene messo in pensione.

Ha chiuso poi il suo discorso compiacendosi col personale dell'attività dimostrata portando l'esercizio ferroviario italiano alla pari di quello delle resi additate come modello.

Il Parodi spiegò quali erano i desiderata presentati dai rappresentati alla Direzione Generale:

1. Riforma del regolamento sul personale;
2. Trattamento di pensione;
3. Riposo settimanale pagato;
4. Indennizzo in caso di infortunio sul lavoro;
5. Regolarizzazione degli anziani;
6. Buona uscita agli agenti messi in quiescienza;
7. Indennità di malaria;
8. Norme per l'assunzione dei militari ferrovieri;
9. Biglietti di viaggio;
10. Istituto per orfani ferroviari;
11. Distribuzione del fondo pro terremotati Calabro-Siculi;
12. Costruzione case per ferrovieri;
13. Istituzioni scuole professionali.

Dopo ampia discussione viene approvata l'opera dei rappresentanti raccomandando l'accordo fra le diverse categorie per ottenere: i miglioramenti di indole generale sopra esposti e nelle domande di Categoria, portare tutti quei dati possibili e necessari, onde raggiungere quelle economie che possano permettere l'attuazione dei miglioramenti richiesti.

Un milione e mezzo di biglietti di banca

Roma 23. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto ministeriale autorizzante la pubblicazione di biglietti del Banco di Napoli da L. 50, per l'importo di un milione e mezzo.

Una terribile sciagura a Cividale

Il farmacista Podrecca morto tra le flamme

(*Per telefono — Ultima ora*)

Questa mattina verso le 9 un grave incendio si sviluppò nel negozio del farmacista sig. Mario Podrecca di Cividale.

Il fuoco alimentato da materie infiammabilissime assunse subito proporzioni assai gravi.

Le fiamme avvolsero per un'istante la casa del sig. Podrecca mettendo in grave pericolo gli abitanti di essa.

Il farmacista sig. Mario d'anni 30, visto il pericolo mortale che correva la madre si slanciò per le scale in suo soccorso.

Ma mentre saliva, venne avvolto dalle fiamme, e precipitò dove maggiormente ardeva l'incendio trovandovi una orribile morte.

I pompieri subito accorsi poterono a stento salvare la sig.ra Emma Podrecca facendola scendere dalla finestra.

Esami di notai

Nei giorni 20, 21 e 22 corrente furono tenuti presso la Corte di Appello gli esami di candidati Notai e riuscirono promossi i seguenti:

Dott. Colussi Gio. Batta di Ovaro Dott. Dal Bianco Giacomo Policarpo di Pugnacco Dott. Venturelli di Gio. Batta di Aviano.

Conferenza Fradeletto al Teatro Minerva

Ricordiamo che mercoledì 27 dicembre alle ore 8 e mezza pom. l'on. Antonio Fradeletto dirà la sua nuova conferenza «la Risurrezione Storica D'italia».

L'introito netto sarà devoluto alla Dante Alighieri ed al comitato friulano per i feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania.

La Domenica al "Carlo Facci,,

Ecco l'orario - programma fissato per oggi 24 corr. al ricreatorio „Carlo Facci": Lezione di tiro al bersaglio; Esercitazioni ginnastiche; Partita al giuoco del calcio; Cinematografo; Rappresentazione inaugurale.

Si frattura la clavicola

Maria Narduzzi d'anni 69 da Oleis di Manzano, causa gli acciacchi della sua grave età che la rendono mal ferma in gambe, cadde battendo violentemente al suolo.

Prontamente soccorsa dai famigliari venne affidata alle cure del medico del luogo.

Questi però date le sue condizioni, ne ordinò il trasporto al nostro ospedale dove la povera vecchia giunse nel pomeriggio di ieri.

Le fu riscontrata la frattura della clavicola destra e contusioni multiple al torace.

Guarirà se non interverranno complicazioni in un mese.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio. — Pirro Bulfoni fornaio con Lucia Brandellero famigliare — Luigi Sommaro muratore con Emilia Driussi sarta — Giosuè Mucin bracciante con Maria Sialino contadina — Raffaele Vicario muratore con Santa Bassi contadina — Guglielmo Bastianutto impiegato con Ermenegilda Tomadini casalinga — Enea Padoano calzolaio con Zoila Dominutti setaiuola — Antonio Passone agricoltore con Alba Foschiani contadina — Felice Cogoi mugnaio con Maria Cipone contadina — Matteo Barbario conduttore caldaie a vapore con Maria Del Fabbro settaiuola — Filiberto Savoia meccanico con Lucia Grimaz casalinga.

Matrimoni — Oscar Cappellotto con Adelaide Vaccaroni modista.

Morti — Luigi Castellani fu Domenico di anni 78 sarto — Aldo Pilat fu Angelo di anni 24 disegnatore — Rosa Piutti di Antonio d'anni 25 setaiuola — Caterina Blasoni fu Valentino d'anni 88 casalinga — Isaia Martinis di Ernesto di mesi tre — Ottavio Barbetti di Pietro di mesi tre — Angelo Mattiussi fu Giovanni d'anni 90 agricoltore.

Luigia Bellina di Antonio d'anni 24 domestica — Filomena Band Franzo di Luigi d'anni 31 casalinga — Giovanna Cappellaris ved. Gremese fu Giovanni d'anni 79 casalinga — Pietro Pittao di Gio. Batta d'anni 27 agricoltore — Giuseppe Piccoli fu Leonardo d'anni 75 manovale — Valentina De Luca fu Lorenzo d'anni 71 villica — Candido Burello di Rosano d'anni 18 chierico.

Angela Lodolo fu Giuseppe d'anni 72 mendicante — Luigi Nadin di Marco d'anni 25 agricoltore — Luigi Cozzolini fu Giuseppe d'anni 51 girovago — Teresa De Candido ved. Miss d'anni 69 agiata — mons. Leonardo Zucco fu Anastasio d'anni 86 cannonico e preposito del capitolo.

Totale 19 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni. Totale nati 25.

Aspri combattimenti in Cirenaica

Nave turca catturata dalla "Puglia,, nel Mar Rosso

Il comm. Baldari e la messa in valore della Tripolitania

L'ingegnere comm. Dante Baldari, l'illustre ed ardimentoso pioniere italiano che dopo aver trascorso varii anni nel Sud-Africa si stabilì a Tripoli e percorse diligentemente anche la Cirenaica consacrando la propria attività, in tutti i modi ostacolata dai turchi, ad acquisto di terreni, a coltivazioni nuove ed iniziando anche alcune industrie, ha cortesemente risposto ad un questionario che il R. Museo Commerciale di Venezia aveva proposto.

Ci sembra assai importante, data l'eccezionale autorità del comm. Baldari, di riassumere le sue risposte le quali — si noti — concordano quasi in tutto e per tutto con quelle che, all'identico particolareggiato questionario, dette l'esimio esploratore Pietro Mamoli conoscitore profondo sopratutto della Cirenaica.

Prodotti Agricoli e fertilità dei terreni — Il comm. Baldari, alla prima domanda circa la fertilità, ed in qual grado o di quali *regioni* della Tripolitania e della Cirenaica ha risposto: Da Tripoli fino a Misurata lungo la costa di Levante e da Tripoli fino a Zuara lungo la costa di Ponente, nonchè al Gebel ed *Orfella* sonvi regioni fertilissime di agrumi, datteri, olio, cereali e gelsi; ed infine in tutta la Cirenaica da Bengasi a Teheran fertilissime regioni di cereali e pascoli di ogni coltivazione.

Alla apposita domanda quali zone possano prestarsi alla coltura dei cereali? il Baldari risponde: Tutte quelle lungo la costa da Tripoli fino ai confini dell'*Egitto*, e nell'interno a Gebel-Gadames.

Vite, gelso, tabacco, cotone, ortaggi — Circa la vite, il gelso, il tabacco, il cotone ed i datteri ecco le risposte delle quali non isfuggirà ad alcuno l'importanza;

«La vite prospera benissimo dappertutto, e nessuna malattia affligge le piante. Il gelso, data la natura del terreno, prospera con più facilità in Tripolitania ed è appunto in queste regioni gli arabi hanno avuto produzione propria di seta. Una tale industria potrà svilupparsi su larga scala. «Dovunque la coltivazione del tabacco prospera bene. Nei giardini da Tripoli a Misurata osservai estese piantagioni, per lo più tabacco dolce. La coltivazione del cotone è stata trascurata. Ma il terreno si adatta, e rimunerativa potrà essere una tale coltivazione con la creazione di pozzi di inaffio.

«Tutta la Tripolitania è piena di datteri. In Cirenaica una tale pianta si vede poco. I datteri della Tripolitania come qualità sono inferiori a quelli della Tunisia».

«Alle domande del questionario del Museo Commerciale riguardante il possibile sviluppo dell'allevamento del bestiame, e di quale genere (bovini, equini, ovini, struzzi, capra d'Angora ecc.) il comm. Baldari asserisce che «con la mancanza di pioggia i pascoli difettano lungo «la costa, nell'interno invece il bestiame trova sempre da pascolare». Dichiara poi che, lungo la costa l'acqua si trova facilmente per l'inaffio dei giardini. Per le, invece, delle vere opere di irrigazione occorrerà spendere molti milioni»: Aggiunge che «lungo la costa, la coltura degli ortaggi vi prospera a meraviglia».

Nella seconda parte del questionario erano comprese varie domande circa la possibilità dell'emigrazione italiana circa il clima, la salubrità ecc.. Basta qui dare la risposta riassuntiva: «I nostri lavoranti italiani potranno riversarsi nella Colonia senza tema di malattie. Il clima è temperato.»

Sull'esistenza di minerali, il Comm. Baldari ha risposto: «non mancano fosfati, zolfo e rame.»

Alla terza ed alla quarta parte del questionario, con numerose domande generali e particolari, riguardanti opere pubbliche, comunicazioni ecc. il comm. Baldari ha dato utili risposte che pure riassumiamo brevemente.

A proposto dei lavori i più urgenti di pubblica utilità: «Il porto di Tripoli è indispensabile: poi strade, e mezzi di trazione economici per sviluppare industrialmente e commercialmente tutta questa regione in modo da rendere facile l'arrivo nei porti della costa di tutti i prodotti che possono provenire dalle regioni al di là della Tripolitania e della Cirenaica. Occorrono anche alberghi, strade e automobili e ferrovie.

Alla domanda dove vi siano materiali utilizzabili per la costruzione dei fabbricati il comm. Baldari risponde: «A Tripoli, *Homs*, Zleiten, Misurata, Bengasi, Derna, insomma dappertutto». Egli afferma che i lavori portuali di Tripoli e di Bengasi «sono di nessuna difficoltà tecnica».

Circa le ferrovie, egli propugna, tra le urgenti «una ferrovia litoranea che da Tripoli vada ai confini della Tunisia ed a quelli egiziani; indi, una che dal golfo della Sirte vada oltre nell'interno a Murzuk Fezzan. *Nessuna difficoltà tecnica*».

Dichiara anche che suscettibili di sviluppo «come eventuali stazioni climatiche sono: Home, Misurata, Gebel, *Derna* e *Cirene*».

Quanto alle industrie, «diverse sono le industrie varie che si possono sviluppare in Tripolitania ed in Cirenaica della cui convenienza sarà bene che gli interessati studino sopra *luogo le* più rimunerative»; dando così una indiretta risposta anche circa l'essenziale utilità di appositi studi e ricerche nelle immense regioni, come sono nel programma del *Comitato Veneto* per la Tripolitania e per la Cirenaica che ha appositamente aperta una pubblica sottoscrizione a tale scopo.

Le affermazioni del comm. Baldari hanno l'*importanza* che *loro deriva* dalla lunga esperienza africana e locale, e della pratica, oltrechè della competenza scientifica, dell'autore di essa; e, se anche ad alcuno sembrassero ottimiste, *ciò* sarà *un motivo* di più per controllale.

Violento combattimento a Tobruk

7 morti e 16 feriti dei nostri

Tobruk 23 — Ieri mattina furono vivamente attaccati reparti di *truppa* che si trovavano di protezione ai lavori di costruzione di una batteria da 149, che sta sorgendo sul costone sud della rada. L'azione è durata 6 ore e *vi parteciparono* un *battaglione* del 20 fanteria, due sezioni staccate di artiglieria, alcune mitragliatrici e una batteria da montagna scortata. Appoggiarono efficacemente tutti i soldati che lavoravano alla batteria da 149, una batteria da 35 A. e artiglieria nuova,

Noi avemmo 7 morti fra cui 2 ufficiali e 16 feriti fra cui un'altro ufficiale. Gli attaccanti che sommavano a circa un migliaio ebbero perdite assai rilevanti come si poteva scorgere dalle nostre posizioni.

Un attacco del nemico
respinto vittoriosamente dai nostri a Bengasi

Bengasi 22 — Nella notte dal 21 al 23 la nostra ridotta numero 3 fu attaccata dal nemico che cercò di profittare della fittissima oscurità per sorprenderci. Venne respinto dai bersaglieri e da una sezione di artiglieria senza perdite nostre. All'alba furono trovati nove cadaveri di beduini impigliati nei nostri reticolati.

Anche un nostro blokhaus fu attaccato da un gruppo di nemici che venne respinto da un reparto del 63.o fanteria che ebbe due soldati feriti leggermente.

Situazione generale invariata.

Le perdite del nemico
nel combattimento del 18 a Derna

Tripoli, 23 — Il generale Trombi comunica da *Derna* che nel *combattimento* del 18 corr. il nemico ebbe 75 morti e numerosi feriti.

—

Tripoli, 23 — Nessuna novità a Tripoli, Ain Zara, Tagiura ed Homs.

Piroscafo con 30,000 lire sterline
catturato dall'incrociatore "Puglia,,

Londra, 23 — Il «*Lloyd*» ha da Alessaudria: Il vapore «Menzaleh» che aveva a bordo 30 mila sterline destinate ad comando delle truppe turche a Hodeida (Oralia) è stato catturato dall'incrociatore italiano «Puglia».

La nave catturata è il 'Knaiseryck,
Stratagemma sventato

Massaua. 23 — E' qui giunto il vapore Knaiseryck catturato dalla R. nave «Puglia,» come nave sospetta sebbene navigasse sotto veste di nave della *Mezzaluna rossa*. Sottoposta a visita si è trovato che il Knaiseryck mancava di qualunque adattamento, atto a giustificare la qualifica di nave ospedale da esso denunciata. Non esiste a bordo traccia di letti, non vi è una sala chirurgica e nemmeno un letto per operazion. Manca qualunque traccia di infermeria, non vi sono latrine e via dicendo. Per queste ricerche si siano fatte non si è trovato, e nessuno è stato in caso di indicare, nè *armamentario*, ne *presidio* chirurgico; neanche una busta chirurgica tascabile.

Solo è stata resa ostensibile una busta da ostetrico, proprietà personale del *chirurgo* di bordo. Vi è inoltre completa assenza di medicinali tutto il corredo farmaceutico consistendo in 12 bottigliette di cognac, in cinque chili di accido fenico e poche pastiglie di sublimato. Il materiale per medicazione è costituito da 50 bende circa e da otto chili di cotone. Il *personale* sanitario è limitato ad un capitano medico ad un chirurgo ed un farmacista. Non vi è alcun infermiere, Nelle stive sono collocati circa 500 così detti paglierici *formati* con *sacconi* pieni di fieno disposti sul ponte senza alcuna soluzione di *continuità*, *mentre* le stive sottostanti sono ripiene di carbone. Le cucine sono sufficenti per trenta persone appena. Tutto ciò accertato, la nave non poteva evidentemente venire considerata come *nave ospedale* ed è stata caturata. Si tratta senza dubbio di una nave trasporto a servizio delle truppe turche dislocate nelle coste arabe.

Mercati di ieri

Piazza XX Settembre: Grano turco bianco L. 15.75 a L. 16 60, Idem idem giallo L. 15.75 a L. 17.15; Segala L. 15 a L. 15.20; Cinquantino L. 14.15 a L. 15 20; Fagiuoli L. 49 a L. 55.

Piazza Venerio: Pere L. 29 a L. 35; Pomi L. 14 a L. 40, Castagne L. 15 a L. 26; Patate L 10 a L 11.

LOTTO — Estr. 23 dicembre

Venezia	50	38	48	29	56
Bari	86	88	46	31	71
Firenze	11	89	37	42	45
Milano	72	14	27	53	82
Napoli	63	23	11	46	37
Palermo	90	89	13	34	67
Roma	30	34	44	17	8
Torino	89	80	46	90	21

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

SI TENTA LA FORTUNA

Senza rischio e con sicuro beneficio

facendo subito acquisto di una diecina di obbligazioni del

PRESTITO approvato con deliberazione del Grande e Generale Consiglio della **REPUBBLICA DI S. MARINO**

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

31 Dicembre Corrente

CINQUANTAMILA PREMI da Lire 1.000.000, 50.000, 200.000, 100.000, 25,000, 20.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5.000, 2.500, ecc. **sono assegnati al Prestito** e **49.600** si devono ancora sorteggiare. *I Premi sono tutti in contanti, esenti da ogni tassa. Si pagano subito*

A ciascuna diecina di Obbligazioni è assicurata la vincita di un premio e il rimborso immèdiato delle altre nove obbligazioni non premiate

L'ESTRAZIONE si farà in Roma. in una delle sale del Ministero del Tesoro — **IN PRESENZA DEL PUBBLICO** — coll'assistenza dei Rappresentanti il Governo Italiano e il Governo della Repubblica, e previa osservanza delle formalità e cautele prescritte dalla Legge.

SONO IN VENDITA LE ULTIME OBBLIGAZIONI E DIECINE DI OBBLIGAZIONI CON PREMIO GARANTITO

al prezzo di L. **30** e rispettivamente di L. **300**, pagamento per contanti, e L. **31.50** e rispettivamente L **315**, pagamento a rate, da versarsi L. **4.50** per ogni obbligazione e L. **45** per ogni diecina di obbligazioni subito, e la rimanenza sino al saldo a L. **3** e L. **30** ogni mese cominciando da *Gennaio 1912.* — *I titoli provvisori liberati del primo versamento concorrono per intero a tutti i premi e rimborsi da sorteggiarsi al 31 Dicembre corr.*

La vendita delle obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio garantito È APERTA IN GENOVA presso la Banca Casareto — assuntrice del Prestito — la quale spedisce anche contro assegno senza aumento di spesa. — In tutto il Regno presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiovalute. — In Udine rivolgersi alla Banca di Udine - Banca Cooperativa Cattolica - Lotti e Miani - Ellero Alessandro - Giulio Aloisio. — Si raccomanda di sollecitare la richiesta per facilitare il lavoro di spedizione e per evitare il pericolo di arrivare a vendita chiusa.

(LA FORTUNA VI SORRIDE, NON RESPINGETELA)

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa li 2 in tutte le *farmacie del mondo. Si spedisce* ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite,

nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino dai sofferenti*. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi

bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i *bacilli*. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 13, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco

e dell'*intestino* con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto

malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisito. Tale *cura* è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa *lire 5 il fl. La cura completa* di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. *Non vi può essere rimedio* uguale ed *invitiamo* tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più *rispettabili* hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unicfabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie,

alopecia, *forfora* e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti *i tempi oggetto di speculazioni* più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero *L.* 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi l'*Acanthea virilis* innocua, *Costa lire 10*. antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarele tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

"BOOTEN" ESTRATTO DI CARNE!

Mezzo secolo di fama mondiale.

Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di 1[16 di libbra inglese		L. 0.70
»	1[8 » »	» 1.20
»	1[4 » »	» 2.25
»	1[2 » »	» 4.30
»	1 » »	» 8.35

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.6 **18.42**, 22.56.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.46, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.28, 19.41, 22.58.
Portugruaro-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.6, 17.36, 21.48.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.6, 17.36, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 15.40, 17.34, **20.5.**
Pontebba 5.5, **7.58,*** 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.45, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 18.55, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6. 8.2, 11.16, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.84, 18 51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 8, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.29, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Macchine Legno Agente rappresentante serio introdottissimo provincia, cercasi da importante Fabbrica Germanica. Offerte Cassetta 41 M Haasenstein e Vogler, Milano.

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia « **Adriatico** » e « **Gazzetta di Venezia** » nonchè per gli altri d'Italia, come « **Corriere della Sera** », « **Secolo** », « **Tribuna** » ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello d ram*mentare* e scrivere agli indirizzi di amico e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

GUADAGNO 3 LIRE

e più giornaliere assicurate proprio domicilio. Cerchiamo ovunque persone attive, confezionare calzetterie, maglierie nostre celeressime premiate macchine. Età, sesso, distanza indifferente, e noi acquistiamo continuamente tutta la merce confezionata.

STOCKING COMPANY

S. Stefano - Calle Morosini 2804 - VENEZIA
Accettansi ovunque rappresentanti attivi.

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

Rinomati Dentifrici dell'Egregio Cav. Vanzetti

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a *domicilio* si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per *ordinazioni* di tre *o* più tubetti in scatole, aumento di *cent.* 15 per com missioni inferiori.

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"GIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ISCHIROGENO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del **Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli** - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.